

# NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione – Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Aprile 2011  
n. 4

## **ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA E AL MINISTRO MARONI PER IL RITIRO DELLA QUALIFICA DI PUBBLICA SICUREZZA AGLI AGENTI MUNICIPALI DI NAPOLI. L'OSPOL CHIEDE L'ESONERO DELLA VIGILANZA NEI PLESSI ELETTORALI.**

Gli oltre 2000 agenti Municipali di Napoli sono privi di ogni tutela e assistenza abbandonati a se stessi dalle istituzioni e messi giornalmente a rischio, in un territorio molto difficile e pericoloso, essendo sprovvisti di formazione e dei più elementari strumenti di autotutela:

da più anni gli Agenti Municipali non effettuano corsi di addestramento al tiro con la pistola nei poligoni di tiro come stabilito dalla legge; molti sono sprovvisti della intera Divisa mentre ad altri è stata data soltanto una giacca, ad alcuni soltanto i pantaloni ed ad altri scarpe e camicie. Insomma per andare in servizio su strada con la divisa di ordinanza completa occorre ricorrere allo scambio di vestiario tra Agenti.

L'Amministrazione comunale di Napoli fa finta di non vedere e non sentire e lascia gli uomini e le donne della Polizia Municipale senza capi di vestiario costringendo gli Agenti a praticare il fai da te con l'acquisto di capi di vestiario, anche usato, a proprie spese.

La drammatica situazione esplode proprio nel momento in cui gli Agenti Municipali sono chiamati a svolgere attività di Sicurezza e Ordine Pubblico, alla pari delle altre Forze di Polizia, nella prossima tornata elettorale nel controllo e vigilanza dei seggi elettorali ed espletare quei servizi, delicati e riservati, di scorta plichi e schede elettorali dai seggi periferici al Centrale.

L'OSPOL ritenendo che il personale della Polizia Municipale di Napoli incorre giornalmente in seri pericoli nello svolgimento

del proprio servizio proprio per l'incuria degli organi responsabili della sicurezza sul posto di lavoro CHIEDE al Ministro degli Interni e al Prefetto di Napoli l'immediato ritiro della qualifica di PUBBLICA SICUREZZA a tutto il personale della Polizia Municipale di Napoli con il conseguente esonero della vigilanza e controllo dei Seggi Elettorali nelle prossime tornate elettorali.

Il Sindacato OSPOL, nel contempo, mette in mora l'Amministrazione di Napoli che nel tempo è stata latitante sul fronte dell'addestramento e della fornitura di divise e mezzi di autodifesa necessari agli Agenti Municipali per svolgere quei compiti di Sicurezza cittadina e DIFFIDA la medesima ad attenersi nell'applicazione della legge 626, sicurezza sul posto di lavoro, degli uomini e donne della Polizia Municipale di Napoli.

L'OSPOL-CSA nazionale dirama, a sostegno della lotta dei colleghi di Napoli, lo stato di mobilitazione della categoria.

Luigi Marucci  
Presidente Nazionale OSPOL-CSA

## **26 APRILE 2011: ESPOSTO DELL'OSPOL DI NAPOLI ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA**

Oggetto: sospensione delle funzioni ausiliarie di P.S. del personale appartenente alla Polizia Municipale di Napoli.

Scrivente Organizzazione Sindacale,  
VISTO

L'art. 3 della Legge 7 marzo 1986 n. 65: “ - Compiti degli addetti al servizio di polizia municipale – Gli addetti al servizio di polizia municipale esercitano nel territorio di competenza le funzioni istituzionali previste dalla presente legge e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le forze di polizia dello Stato, previa disposizione del sindaco, quando ne venga

fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità.”

L’art. 5 della Legge 7 marzo 1986 n. 65: “– Funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale, di pubblica sicurezza – Il personale che svolge servizio di polizia municipale, nell’ambito territoriale dell’ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita anche: funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi dell’art. 3 della presente legge. A tal fine il Prefetto conferisce al suddetto personale, previa comunicazione del sindaco, la qualità di agente di pubblica sicurezza, dopo aver accertato il possesso dei seguenti requisiti:.....”

l’art. 7 del D.M. n. 145 del 14/03/1987: “Gli addetti alla polizia municipale di cui all’art. 1 che collaborano con le forze di polizia dello Stato ai sensi dell’art. 3 della Legge 7 marzo 1986 n. 65, esplicano il servizio in uniforme ordinaria e muniti dell’arma in dotazione, salvo sia diversamente richiesto dalla competente autorità, e prestano l’assistenza legalmente richiesta dal pubblico ufficiale alle cui dipendenze sono funzionalmente assegnati”

l’art. 18 del D.M. n. 145 del 14/03/1987: “Gli addetti alla polizia municipale che rivestono la qualità di agente di pubblica sicurezza prestano servizio armato dopo aver conseguito il necessario addestramento e devono superare ogni anno almeno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno, presso poligoni abilitati per l’addestramento al tiro con armi comuni da sparo”

l’articolo 6 del Regolamento del Corpo della Polizia Municipale di Napoli: “ – Funzioni di pubblica sicurezza - Il personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell’ambito territoriale dell’ente di appartenenza esercita anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di Agente di P.S.” espone alle Illustrissime S.S.V.V. le gravi inadempienze del Comune di Napoli a danno degli appartenenti al Corpo di Polizia Municipale, nonché della cittadinanza e dell’immagine della città di Napoli.

E’ doveroso informarVi che numerosi dipendenti, loro malgrado, non potranno effettuare servizio presso i seggi elettorali in

quanto sprovvisti della prescritta divisa di ordinanza. La problematica delle divise è stata più volte, nel corso degli anni, segnalata all’amministrazione comunale ma, purtroppo, non si è mai avuto un riscontro che assicurasse una completa fornitura di vestiario in tempi brevi e certi.

E’ ormai consuetudine, in occasioni di consultazioni elettorali o referendarie, che appartenenti al Corpo della P.M. di Napoli chiedano in prestito la divisa di ordinanza o parte di essa ai colleghi più fortunati o addirittura ad appartenenti ad altri Corpi di P.M. .

Si sono riscontrati anche diversi casi in cui dei dipendenti, pur di non prestare servizio in abiti civili, hanno sostenuto spese personali.

Recentemente sono stati assegnati dei giubbotti e dei berretti a coloro che erano sprovvisti di regolare divisa di ordinanza e che prestavano servizio indossando una casacca di colore giallo sopra i propri abiti civili. Sia la fornitura di tale vestiario che la mancata fornitura di divisa sono stati oggetti di esposti alle autorità competenti, in quanto la prima non conforme al C.d.S., al Regolamento del Corpo e alle normative riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro, la seconda in quanto espone i lavoratori, in una città perennemente invasa dai rifiuti, a notevoli rischi per la propria salute e quella dei familiari.

A tutto ciò bisogna aggiungere che il personale appartenente al Corpo di P.M. di Napoli, nonostante continui a prestare servizio armato, non effettua da almeno due anni l’obbligatorio corso annuale di lezioni regolamentari di aggiornamento per il tiro a segno.

Tale gravissima inadempienza fu segnalata agli organi competenti, tra cui lo stesso Prefetto di Napoli, ma anche in questo caso alle opportune segnalazioni non è seguita nessuna azione volta all’eliminazione della problematica. Negli ultimi anni l’azione di contrasto alle illegalità diffuse ha portato numerosi risultati, con indiscutibili vantaggi in termini di percepibilità del senso di sicurezza da parte della cittadinanza ed una ribalta mediatica senza precedenti, che ha sempre più avallato il concetto di una polizia

locale intesa come polizia di prossimità e come elemento essenziale di collegamento tra le istituzioni ed i cittadini. L'avvento del Gen. Luigi Sementa ha determinato una crescita professionale ed operativa con picchi di elevatissimo senso del dovere e di attaccamento alle istituzioni ma, allo stato attuale, rischia di rimanere una cattedrale nel deserto poiché non vengono assicurate risorse finanziarie minimamente sufficienti ad assicurare il pieno e corretto svolgimento delle numerose incombenze che gravano sul Corpo della Polizia Municipale di Napoli.

#### PRESO ATTO

dello stato di tensione e malumore che aleggia tra gli appartenenti al Corpo che, nonostante i ripetuti sacrifici, si vedono ingiustamente mortificati sia dal punto di vista professionale che economico

delle numerose violazioni normative sopra elencate

dell'inevitabile discriminazione professionale ed economica a danno degli agenti (quasi tutti) sprovvisti della prescritta divisa regolamentare

dell'uso sempre più pressante della P.M. di Napoli in azioni di O.P. o a supporto degli organi di P.S.

#### SI INVITA E SI DIFFIDA

gli organi istituzionalmente competenti all'immediata sospensione della qualifica di agenti di P.S. al personale della Polizia Municipale di Napoli per manifesta violazione di legge e di regolamenti da parte dell'amministrazione comunale di Napoli. Pur consapevoli delle inevitabili ripercussioni negative che graverebbero sulla sicurezza cittadina, riteniamo tale provvedimento opportuno e indispensabile per ottenere il giusto riconoscimento dei diritti dei lavoratori ed assicurare loro la messa in sicurezza e quella dei cittadini contro ogni possibile e legittimo uso delle armi in dotazione senza il rispetto di norme tassative che regolano tale attività e il corretto possesso dell'arma di servizio, norme che giammai possono essere disapplicate per lunghi periodi.

Il Responsabile Regionale Giuseppe Morra  
Il Responsabile Aziendale Emilio Pagano

**Napoli, lì 28 Aprile 2011**

### **Coordinamento Regione Campania COMUNICATO STAMPA**

L'O.S.Po.L. chiede al Ministro Maroni ed al Prefetto di Napoli la sospensione delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza alla Polizia Municipale di Napoli per manifesta violazione di legge e di regolamenti da parte dell'amministrazione comunale.

“Siamo senza divise e lavoriamo armati senza effettuare il corso di esercitazione annuale al poligono di tiro. La situazione è ormai insostenibile, e in vista della prossima tornata elettorale si è già aperta tra i colleghi la caccia all'uniforme per poter prestare servizio presso i seggi.

Non è possibile che ci utilizzino in azioni di O.P. e a supporto degli organi di P.S. e che nel contempo ci venga negata la possibilità di effettuare straordinario elettorale nei seggi perché sprovvisti della perfetta uniforme.

A questo punto è meglio che ci disarmino e ci sospendano la qualifica di agente di p.s. con inevitabili ripercussioni sulla sicurezza cittadina quali la sospensione dei servizi notturni e l'impiego nei patti di controllo del territorio.

Abbiamo tentato in tutti i modi di ottenere il giusto riconoscimento dei diritti dei lavoratori senza arrecare disagi alla cittadinanza ma prendiamo atto di trovarci di fronte ad un muro di gomma.”

Il Responsabile Regionale Giuseppe Morra  
Il Responsabile Aziendale Emilio Pagano

### **LETTERA APERTA al Sindaco di Roma del Segretario O.S.Po.L Roma Capitale**

Illustre On. Sindaco,  
Egr. Comandante Generale Corpo Polizia Municipale,

il servizio sui “ladri di monete” a Fontana Trevi trasmesso dalle “Iene” il giorno 27 u.s. mette in risalto l'inerzia degli appartenenti al Corpo di fronte a fatti consolidati negli anni dove la mancanza di strumenti normativi a contrasto del fenomeno messo in risalto dal filmato e l'inerzia delle Istituzioni, inevitabilmente, si ripercuotono oltre sugli

operatori interessati su tutto il Corpo della Polizia Municipale e la Città.

A primo impatto il cittadino che vede il filmato si scaglia non contro gli agenti operanti in quella precisa situazione ma contro tutte le donne e gli uomini della Polizia Municipale che, ogni giorno, si trovano a affrontare svariate problematiche, spesso in carenza di dotazioni strumentali generali e individuali.

Proprio per non vanificare la professionalità e l'orgoglio di indossare la divisa del prestigioso Corpo della Polizia Municipale di Roma Capitale, fatti come quelli evidenziati nel filmato debbono essere ben vagliati nella loro interezza prima di esternare e/o condannare attraverso emotive dichiarazioni a "caldo", che possono ledere la dignità dell'intero Corpo. Chi sbaglia paga, questa è la regola dettata dai contratti e dai regolamenti. Questo vale per tutti, dai semplici agenti ai dirigenti, ciò non toglie il rispetto delle norme procedurali che si attivano proprio per appurare comportamenti colposi o dolosi in contrasto con le norme richiamate.

L'emotività, la reazione a caldo è ammessa per il cittadino che non conosce i sistemi di effettiva operatività o le linee guida impartite. Il cittadino non sa che al famoso "D'Artagnan" sono state elevate dagli appartenenti al I Gruppo centinaia di contestazioni, numerosissime relazioni, etc..., ma le Istituzioni ben sapevano.

Queste emozioni non possono essere esternate da chi guida politicamente e funzionalmente Roma Capitale che, se anche con il distinguo, compromettono l'intero Corpo. Ben diversa poteva essere una prima e "secca" dichiarazione su una immediata valutazione dei fatti al fine di rilevare comportamenti di rilevanza disciplinare.

Non entrando nello specifico dei fatti relativi al filmato, sui quali, a tal proposito, si sollecita un'inchiesta a 360 gradi, si sottolinea che ancor meno additabile di mancanza di professionalità si può considerare la collega ancora nel periodo di prova.

Il Segretario Romano  
Stefano Lulli

## **NO AL TRANSITO DI MOTOVEICOLI, CICLOMOTORI E MINICAR NELLE CORSIE RISERVATE AI MEZZI PUBBLICI**

Non bastano le continue invasioni delle auto blu, nelle corsie riservate ai mezzi pubblici, di parlamentari, diplomatici, prelati, consiglieri, scorte e grosse cariche Istituzionali, adesso arrivano i consigli di Max Giusti sostenuto dal Vicesindaco Mauro Cotrufo per caldeggiare l'apertura delle corsie dei Bus anche al transito dei motoveicoli e ciclomotori comprese le Minicar.

Non basta che a Roma esiste la più bassa percentuale di Km di strade riservate ai mezzi pubblici di tutte le Capitali europee. Non basta constatare giornalmente che i mezzi Pubblici hanno una velocizzazione, nell'ora di punta, pari ad un veicolo senza motore (bicicletta).

Eppure le classifiche incidentali nella città sono sotto gli occhi di tutti, soprattutto sotto gli occhi degli Amministratori capitolini che non possono nascondere che la causa più rappresentativa degli incidenti stradali, anche mortali ed invalidanti, è rappresentato dall'oltre 80% da motoveicoli, ciclomotori e minicar.

Appare chiaro che la circolazione dei motoveicoli all'interno delle strisce gialle potrebbe incrementare le probabilità di incidenti con mezzi pesanti adibiti al trasporto pubblico e coinvolgerebbe più facilmente cittadini che staziona nelle fermate dei bus esistenti nelle corsie preferenziali.

Per i Vigili dell'OSPOL appare inutile ed anche pericoloso autorizzare detta circolazione, d'altronde il Comune di Roma attualmente può solo proporre il cambiamento dell'articolato del Codice della Strada al Governo se vuole far circolare nelle corsie riservate ai Bus pubblici anche veicoli a due ruote e minicar.

L'OSPOL propone, invece, che i Comandi della Polizia Municipale della Capitale impieghino più personale, motorizzato, per un più incisivo controllo del rispetto del Codice della Strada da parte di quei motociclisti che di norma oltrepassano la segnaletica orizzontale esistente nelle strade, che transitano e sostano sui marciapiedi, che

vanno contromano, che passano con il rosso e che non indossano il casco. E' altresì indispensabile poter controllare il rispetto delle nuove norme del Codice della Strada in materia di cinture di sicurezza (anche nelle minicar), di tasso alcolico e di patentino per la guida dei ciclomotori da parte dei minori.

L'OSPOL chiede, infine, al Sindaco di Roma di tutelare al massimo il diritto delle migliaia e migliaia di cittadini che abiurano l'uso del veicolo personale ed usano quotidianamente i mezzi pubblici della Capitale per ogni esigenza di mobilità nel territorio della Capitale.

L'UFFICIO STAMPA

### **NO A MANGANELLI E SPRAY PER I VIGILI. IL MINISTERO : SONO ARMI E LA LEGGE NO NE AUTORIZZA L'USO**

Gli agenti di Polizia locale non possono utilizzare come strumenti di difesa personale spray al peperoncino né manganelli. Lo chiarisce una circolare inviata a tutte le Prefetture la scorsa settimana dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno. È una risposta indiretta ma inequivocabile alle richieste espresse solo pochi giorni prima da un gruppo di Comuni, i firmatari della "Carta di Parma". Tra queste amministrazioni anche quella di Bergamo, che insieme alle altre aveva sollecitato Governo e Parlamento a predisporre una riforma che permetta ai vigili di dotarsi di strumenti quali bastoni estensibili (o simili, come mazzette da segnalazione, sfollagente) e bombolette spray, a base di peperoncino o altri gas. La risposta del Ministero è che per il momento non se ne parla. Bombolette e bastoni di vario tipo sono considerate "armi proprie", quindi assimilabili alla pistola d'ordinanza. Per consentirne l'uso è necessario che sia una legge dello Stato a prevederlo in modo esplicito. Al momento però l'unico strumento di difesa personale previsto dall'ordinamento è appunto la pistola. A nulla vale il fatto che negli ultimi

anni più di una Regione abbia approvato leggi che prevedono l'uso di altre attrezzature per la difesa personale degli agenti di Polizia locale. La circolare del Ministero cita a questo proposito la Lombardia che nel 2003 ha approvato un articolo nel quale si parla di "dispositivi di tutela dell'incolumità personale, quali lo spray irritante privo di effetti lesivi permanenti e il bastone estensibile". Ma nel 2010 e nel 2011 la Corte costituzionale si è espressa chiaramente sul punto per due volte: tocca allo Stato decidere sull'armamento delle polizie municipali. Alla Regione spetta la regolamentazione delle altre strumentazioni in dotazione ai vigili, ai Comuni la decisione finale sul fatto di disporre o meno l'armamento dei propri agenti. Perciò, sentenza la circolare del Ministero, «parere contrario è stato espresso in ordine all'utilizzo da parte della polizia municipale di oggetti definiti "manganello" o "sfollagente" trattandosi di armi il cui porto è espressamente vietato dalla legge». Stesso parere poi su mazzette di segnalazione o bastoni distanziatori. «Identiche considerazioni - conclude l'ufficio del Viminale - valgono anche per i prodotti antiaggressione, in grado di erogare sostanze irritanti a base di oleoresin capsicum (olio di peperoncino, ndr.) che rientrano nel generale concetto di arma propria». Dunque di manganelli più o meno telescopici e bombolette per i vigili al momento non se ne parla. Rimane aperta però la questione sollevata dai Comuni della "Carta di Parma". Infatti la richiesta era rivolta anche alla commissione Affari istituzionali del Senato che si sta occupando di riformare la normativa riguardante le polizie locali. Una norma approvata dal Parlamento aprirebbe la strada a quelle amministrazioni comunali che vogliono dare ai vigili strumenti d'intervento più soft della pistola ma più funzionali delle nude mani.

**Direttore responsabile: Luigi Marucci**  
**Direzione: Via Clelia, 18 – 00181 Roma**  
**Tel. 06/5818638 – fax 06/5894847**  
**e-mail - [nuoviorizzontinews@tiscali.it](mailto:nuoviorizzontinews@tiscali.it)**  
**Roma Aprile 2011 – N. 4**  
**Stampato in proprio**